
Tucum, la tecnologia al servizio dei più poveri

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

L'impresa sociale A.P.P. Acutis ha sviluppato un'applicazione per contrastare la povertà attraverso le donazioni elettroniche, favorendo la dignità e l'indipendenza di chi ha meno risorse.

L'idea nasce da **Giandonato Salvia**, un giovane economista originario di Monopoli (Bari), che insieme a suo fratello Pierluca ha fondato un'azienda no profit **basata sulla logica dell'economia sospesa**. Durante i suoi studi di Economia degli intermediari e dei mercati finanziari, Salvia si era accorto che il sistema economico che prevale attualmente è distorto e, lontano dal risolvere i problemi sociali, aumenta le differenze e le precarietà. Così, **ispirato dall'iniziativa del caffè sospeso, si è dato da fare per estendere questo concetto all'intero sistema economico**. I due fratelli hanno costituito la **società A.P.P. Acutis**, dove l'acronimo "[Acuti Pro Pauperibus](#)" – che vuol dire "ingegnosi a favore dei poveri" – e il nome "Acutis" rimandano a Carlo, un giovane appassionato di informatica che durante la sua vita si era impegnato nel servizio agli ultimi, poi beatificato dalla Chiesa. Con questo spirito e seguendo i suoi passi, **hanno fatto convergere tecnologia e carità in un'applicazione per smartphone denominata Tucum**, che permette agli utenti di fare donazioni dal cellulare in modo sicuro e con semplici passi. Gli aiuti arrivano alle persone beneficiarie attraverso un sistema di redistribuzione coordinato dalle Caritas, i servizi sociali e le associazioni di volontariato che le accompagnano in un cammino di promozione umana. Ma come funziona questo modello di economia sospesa? **Orientata verso il bene comune e ancorata sui valori del dono, della gratuità e del prendersi cura dell'altro**, l'app è uno strumento che mette in relazione i donatori, gli enti aderenti al progetto e i beneficiari. Grazie a un primo passaggio di individuazione e identificazione, le famiglie più bisognose ricevono **una tessera contactless con un credito a loro disposizione** con cui possono non solo fare la spesa, ma anche usufruire di tutti i beni necessari come acquistare medicinali in farmacia, andare dal parrucchiere o comprare occhiali da vista. Più locali aderiscono più ampio è il ventaglio di possibilità a cui possono avere accesso. I partecipanti alla Via Lucis 2022 arrivano alla comunità dei Missionari Comboniani, la congregazione che li ha accolti a Padova. Foto: Progetto Tucum In questa logica di **condivisione che mette al centro lo sviluppo umano integrale**, i negozianti si impegnano, inoltre, a fare uno sconto agli intestatari delle tessere sui loro prodotti o servizi. Una modalità che garantisce l'inclusività socioeconomica di tutti i cittadini, e che **vede i più poveri della società attori del cambiamento**, dato che anche i beneficiari degli aiuti versano un contributo di due euro al mese, diventando così donatori per altri e mantenendo attiva la ruota della solidarietà. «La pedagogia che usiamo è quella di dire: "Tu non sei uno scarto, e il tuo piccolo contributo aiuta gli altri; prenditene cura"», spiega Giandonato. Con questo sistema monitorato che **favorisce un'economia di prossimità**, gli ideatori del progetto intendono offrire a chi non ha grandi capacità economiche più opzioni oltre quella di un semplice panino donato per strada, promuovendo per loro e con loro **l'apertura di nuove vie di sviluppo. Il terzo pilastro di Tucum è la fede**. Da un lato, l'app, mette in pratica il Vangelo rendendo tangibile e attuale la moltiplicazione dei pani e dei pesci; dall'altro, agisce secondo la logica di Cristo: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40), **vedendo dietro ad ogni volto Gesù abbandonato**. Con questa convinzione in cuore e con il desiderio non solo di indicare una strada ai fratelli più bisognosi, ma di essere loro prossimo, Giandonato è partito per **un pellegrinaggio itinerante nelle città metropolitane del Paese**, che in Italia sono 14, proprio come le stazioni della Via Crucis. Ha avviato così un cammino di luce attraverso varie stazioni ferroviarie **per portare ai poveri il messaggio di**

Gesù risorto, la Via Lucis. La prima volta lo ha fatto da solo, ma ogni anno che passa sono più numerosi i giovani che aderiscono a **questo viaggio di speranza per accostarsi agli emarginati della società con un messaggio di amore, quello del Vangelo.** Tra i punti di forza di questo percorso di preghiera incarnata ci sono l'appuntamento quotidiano con il rosario, l'adorazione eucaristica e la celebrazione dell'Eucaristia. In più, oltre ai pellegrini e alle congregazioni che li accolgono, ci sono degli invitati d'onore, ovvero **i santi della porta accanto:** altri giovani che come noi sono passati dalle stazioni ferroviarie e hanno abitato le città, con la caratteristica di aver speso la loro vita lasciando, pur nella semplicità e nella quotidianità, una traccia di santità. I pellegrini della Via Lucis 2022 nella loro tappa a Ravenna hanno condiviso parte del viaggio con la congregazione di San Giuseppe - Giuseppini del Murialdo. Foto: Progetto Tucum Questa chiamata personale a mettersi al servizio con la propria presenza, l'ascolto e le proprie capacità è in piena sintonia **con l'invito che papa Francesco ha fatto ai giovani affinché abbiano il coraggio di impegnarsi nella costruzione di una nuova società,** attraverso lo sviluppo di un modello economico che dia «un'anima all'economia di domani» e che si prenda cura delle persone e della casa comune. Infatti, il santo padre ha voluto scrivere la prefazione del libro ***Luce in abbondanza*** (San Paolo Edizioni), che raccoglie l'esperienza della Via Lucis. Per Giandonato Salvia, autore del libro, «la carità è permettere alla società di essere trasformata dai sogni, da persone che si impegnano». E il suo sogno di donare e donarsi nella gratuità, anche attraverso gli strumenti digitali, l'ha spinto in alto, portandolo a incontrare il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, da cui ha ricevuto l'onorificenza di **cavaliere al merito della Repubblica italiana** «per il suo contributo nella promozione di un uso sociale delle nuove tecnologie». «Con la premiazione si è aperta una via. Con strumenti funzionali come Tucum, abbiamo nelle nostre mani la capacità di trasformare non solo il futuro, ma anche il presente dell'umanità», conclude il giovane *changemaker*. Giandonato Salvia riceve dal presidente Mattarella l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Roma, 29 novembre 2021. Foto: Paolo Giandotti/Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica